

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Cn. Direz. d. Museo Civico PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1894

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 6
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per quadrimestre in corso **SETTEMBRE-DICEMBRE** al prezzo di

Lire 6.

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il **COMUNE** attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto pel **COMUNE**.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 6.

GIORNO PER GIORNO

Siamo come in una specie di sosta quanto alle dicerie, delle quali abbonda in questi tempi la stampa periodica, sia riguardo alla politica interna, sia riguardo alla politica internazionale.

I giornali di questa mattina sono quasi muti sull'una e sull'altra, e non trovando altro da fare si diffondono in larghi commenti sui brindisi scambiati al banchetto di Schwarzenau, dove si pretende che la alleanza germano-austriaca si sia più fortemente cementata.

A dir vero non crediamo che avesse bisogno di alcun altro cemento, e in ogni caso un brindisi di più o di meno non gioverebbe allo scopo. Si è saputo in ogni tempo quanto valgano le proteste *inter pocula*: finiscono molte volte a cotelate anche seduta stante.

Le amicizie che durano sono quelle basate sull'interesse; e per ora, e chi sa per quanto tempo, un interesse comune tiene unite quell'Austria e quella Germania che un quarto di secolo fa si sono combattute per lo scettro dell'Impero.

Chi avrebbe detto che dopo Sadowa, dopo

che l'Austria perdesse in Germania qualunque supremazia, e dopo che dovette subire la legge del vincitore, oggi debba ascrivere a sua fortuna di averlo per alleato?

Lo avrebbe anche senza i brindisi di Schwarzenau: è per questo che noi non abbiamo dato che una mezza orecchia d'importanza, perchè non ne avevano di più, a quei brindisi.

Sarebbe altrimenti come dire che l'Italia non è tanto intimamente legata alla triplice, come lo sono le altre due, perchè Umberto non ha brindato in compagnia dei due Imperatori.

Qualche giornale accennò invero, anche via di qui, ad una certa rilassatezza nei rapporti delle due potenze centrali coll'Italia; ma crediamo che questi siano più desideri, e null'altro, pullulati sulla Senna, dove le fantasie, dopo la visita di Cronstadt, sono diventate più feconde che mai. L'Italia ormai ha scelto la sua linea di condotta, e vi resta fedele. Sfido io a scaglierne un'altra oggi, al punto in cui si trovano le cose!

Ha fatto una certa impressione nel mondo politico l'incontro del Principe Alberto con Bismarck, e lo scambio di cortesie, alle quali esso diede occasione, fra i due personaggi.

Qualcuno ha voluto scorgervi perfino un indizio che l'ex-cancelliere possa essere ripristinato nell'antico favore, per la considerazione, della quale gode il Principe Alberto presso Guglielmo.

Nulla di meno verosimile. Bismarck, prima di tutto, sente così forte di sé, che, volendo tornare in scena, vi tornerebbe per virtù propria, senza uopo d'intermediari.

Vi tornasse anche, non abbiamo una fede così cieca nell'onnipotenza di Bismarck da credere ch'egli sia capace di mutare indirizzo alla corrente della politica internazionale, nella quale ormai tutti sono compromessi, almeno coll'amor proprio.

TELEGRAMMI

MONACO DI BAVIERA, 8. — L'imperatore Guglielmo giunse iersera alle 8.30 accolto cordialmente dal principe reggente, da tutti i principi, le cariche di corte, i ministri ed i generali. — Il sindaco pronunziò un discorso dando il benvenuto. L'Imperatore ringraziò, si recò quindi alla sua residenza fra applausi entusiastici. Folla immensa. Guglielmo visiterà oggi il municipio. Il Feldmaresciallo Blumenthal offrirà il vino d'onore. Tutti i giornali salutano assai calorosamente l'arrivo di Guglielmo.

MONACO DI BAVIERA, 8. — Al pranzo di gala militare assistettero l'Imperatore, il reggente i principi, il generale Kahuke, Caprivi,

ed Eulemburg ministro della guerra prussiano. Il reggente brindò alla salute di Guglielmo suo augusto alleato, fedele amico ed ospite immensamente gradito. Guglielmo rispose ringraziando il reggente per le amichevoli parole rivoltegli e bevette alla salute del reggente. Durante i brindisi la musica eseguì gli inni tedesco e bavarese.

MONACO DI BAVIERA, 8. — L'Imperatore ed il principe reggente si scambiarono le visite. L'Imperatore si recò stamane alle undici accompagnato da Caprivi al Municipio. Il borgomastro pronunziò un discorso a cui l'Imperatore rispose: «Le molte prove di devozione e di fedeltà date a me, come già al mio avo ed a mio padre, sono piena garanzia che Monaco è una buona e fedele città dell'impero tedesco». L'Imperatore bevendo il vino d'onore presentò gli in una coppa dal maresciallo Blumenthal ripeté tre volte fra grande entusiasmo: viva Monaco! La folla lo acclamò freneticamente all'andata ed al ritorno.

APPRENSIONI

L'articolo dell'*Opinione* ha trovato eco e fece sciogliere lo scilinguagnolo ad altri giornali.

Dunque non siamo più soli a riconoscere grave la situazione politica del momento: vi ha di più: il *Comune* trova alleati nel modo di considerarla.

L'Italia dopo averne rilevato i sintomi allarmanti, dice:

«Del resto, sono quasi vent'anni che si va mettendo tanta legna sul fuoco, che l'incendio diventerà inevitabile.

Il peggio è che di questo tutti sono convinti, e che nessuno riesce a trovare una via pacifica di uscita. Sono in giuoco una quantità di cause, di sentimenti, di passioni, che rendono pressochè imossibile una soluzione pacifica. E la guerra non si può evitare che a patto di rendere insopportabile la pace.»

Rilevate quindi le parole dell'*Opinione*, la quale disse:

«Finchè si riesce a ritardare una guerra vi è sempre la speranza, che, un giorno o l'altro, in questo o quel modo, si giunga ad evitarla.»

L'Italia soggiunge:

«Francamente - non solo ci pare assai problematica questa speranza, ma crediamo che sia quasi da augurarsi tutto il contrario. Non sappiamo se una pace che importa e impone sacrifici durissimi a tutti i popoli, sia proprio da preferirsi ad una guerra che dia sfogo a tante passioni accumulate e risolva tante questioni che ora affaticano tutta l'Europa.

«Al punto cui siamo arrivati, questo dubbio non ci sembra ingiustificato.»

La *Perseveranza*, la circospetta *Perseveranza*, osserva:

«Per ora, adunque, non c'è motivo a temere che la pace possa essere in breve turbata; ma ciò che rende codesta pace incerta ad ogni stormir di foglia, è quello che nessuno può dissimulare a se stesso; vale a dire ch'essa è l'effetto di quel grande contrasto di

forze al quale è raccomandata, contrasto che, quanto più viene ricalcato coll'accrescersi degli armamenti, tanto più diventa, guardando all'avvenire, instabile. Sicchè tutti sentono che bisognerebbe sciogliere i molti nodi che rendono pericolosa la situazione europea, se non si vuole che il timore della guerra non finisca per essere superato dalle angustie durate per mantenere la pace.»

Potremmo citare altri venti giornali che tengono lo stesso linguaggio.

Noterelle verbanesi

Pallanza, 6 settembre

Il tempo nuvoloso fin dal mattino presagiva un rientramento d'inaugurazione; invece a poco a poco le nubi sparirono e apparve un sole splendidissimo.

I piroscafi ed i vaportini scaricarono un mondo di visitatori convenuti dai diversi paesi dei dintorni e ad un'ora il concorso alla mostra era addirittura straordinario.

All'inaugurazione non intervenne, contrariamente all'attesa, S. A. R. la Duchessa di Genova madre e quindi la maggior parte dei discorsi dovettero li per li essere raffazzonati per l'occasione: a onore del vero gli oratori se la cavarono assai bene e a ben pochi potè essere palese il fatto, mutamento a base d'istantaneità.

La mostra è riuscita completamente sia per la quantità di espositori che di prodotti esposti. I fiori, specialmente i più fini non facevano troppo bella mostra, poichè il temporale della sera avanti aveva fatto danni enormi, ma il buon gusto degli espositori riparò in gran parte al danno del vento e dell'acqua.

Oltre duemila furono i visitatori.

A domani il principio della rivista. Enzo

Istituzioni di previdenza per gli insegnanti

Dal Ministero della pubblica istruzione fu diramata la seguente circolare ai Prefetti presidenti dei consigli scolastici ed ai capi degli istituti di istruzione nel Regno.

Roma, addì 31 agosto 1891.

Si è avuto a lamentare testè un caso doloroso: un docente governativo negli Istituti d'istruzione secondaria mancò repentinamente di vita; e perchè trovavasi in servizio da 5 anni, la vedova e gli orfani non ebbero diritto a liquidare neanche la indennità per una volta tanto, per la quale, giusta la legge, occorrono almeno 10 anni di servizio.

Se il sussidio che il Ministero accorda in simili casi sopperisce alle più gravi necessità del momento, certo non può bastare poi ai bisogni della famiglia superstita.

Spetta pertanto agli insegnanti capi di famiglia, ed in ispecie a coloro che si trovano in età inoltrata con pochi anni di servizio utile per la pensione, di non omettere quelle previdenze che si risolvono in vero dovere verso le famiglie loro.

E però, convien richiamare l'attenzione

dei signori docenti sui vantaggi che presentano le diverse e rigogliose Associazioni fra gli insegnanti noachè sull'Istituto nazionale fondato in Roma, «per gli impiegati civili dello Stato; e già nel Bollettino ufficiale, in data 7 e 14 maggio 1891, il Ministero annunziò il provvedimento preso da tale benemerita istituzione che assegnava agli orfani d'un direttore di Scuola tecnica una somma mensile; la quale, per quanto modesta, era però sufficiente ad attenuare gli affetti della loro sventura.

Desidero vivamente che le autorità scolastiche diano maggiore diffusione a queste notizie, le quali, nutro fiducia, saranno convenientemente apprezzate da tutti quegli insegnanti che non avessero ancor data la loro adesione ad uno di tali benemeriti Istituti di previdenza.

Per il ministro PULLE.

TARIFFE FERROVIARIE

Il ministro Branca ha ottenuto dalle Società ferroviarie, che pel viaggio dei cotone all'interno venga adottato il ribasso del 60 0/0 sulla tariffa normale, il ribasso del 50 0/0 sui prezzi delle tariffe speciali per trasporto delle masserizie ed attrezzi rurali. Contemporaneamente verrà riformata la concessione per trasporto degli operai e braccianti in modo da impedire gli abusi che gli incettatori fanno a danno delle ferrovie e degli operai stessi.

La scomparsa del colonnello Zucchi

Leggesi nella *Lombardia*, 8: «Non si ha ancora nessuna notizia dell'infelice colonnello Zucchi, scomparso sulle Alpi, durante un'escursione da Mondovì a Roccamelone.

Il suo intimo dicono che anzi che caduto in un burrone egli debba la sua morte ad una vecchia, pericolosa abitudine. Quando saliva le montagne aveva per costume di bagnarsi nei torrentelli e nelle sorgenti freddissime.

È probabile che essendosi bagnato ad una di queste fonti montane, senza badare al sudore e alla stanchezza sia rimasto vittima della sua imprudenza.»

— Si scrive poi da Torino al *Resto del Carlino*:

Egli manca dal 24 agosto, e per quante ricerche siansi fatte, non si è potuto scovarlo. Il suo nome fu trovato iscritto nel registro d'un albergo sul Moncenisio e c'è chi assicura aver visto il cav. Zucchi sulla strada del ghiacciaio Roncler, dal quale c'è pure un passaggio per arrivare alla punta del Roccamelone.

Da tre giorni venti soldati alpini comandati da un tenente, hanno percorso quel passaggio, fermandosi ad osservare se nei burroni vedessero traccia del colonnello. Ad un certo punto videro un cappello, ed un soldato si fece legare e scese nel crepaccio a raccoglierlo. Ma fu riconosciuto che il cappello non apparteneva all'ufficiale. Probabilmente sarà un'altra vittima dell'alpinismo che l'avrà perduto!

divina metropoli dell'adriaco mare, che ha una malla prepotente e insostenibile per le anime innamorate?

E tu pure venisti a Venezia, o Maria!...

La *Sicilia* andrà sugli oceani, portando seco ed insegnando ovunque la fama del lavoro e del valore italiano. La *Sicilia* tornerà, andrà di nuovo... sarà vecchia, avrà la storia del *Bucintoro*, fortunata e fortunosa... E intanto che sarà accaduto ai colombi incogniti dei cento idilli, compiuti in questi giorni di poesia e di festa, all'ombra della grande nave e del fiero e solenne simbolo di forza e di pace? *Varo e amore!*... oh, qual felice e fatidico imeneo di parole e d'eventi!

Venezia, 15 luglio '91

Dante Azorani.

APPENDICE

VARO E AMORE

A Maria

Quale profonda seduzione veniva all'ora, o Maria, da quella festa di luce, di colori, di suoni, di bagliori, di rombi, in mezzo al bacio poderoso del mare, egli pure che commosso nel marziale inno che l'Italia cantava alla immane e potente opera dell'Arsenale di Venezia!

Ancora ti veggio, Maria, poeticamente poggiata al fianco di tuo fratello, perduto lo sguardo nella infinita solennità di natura e d'arte, sorridente estatica muta, ascoltare le meraviglie di chi era accanto, volgerli lieta a

guardare ove tuo fratello ed io ti additavamo le barche ed i costumi antichi, le bissonne addobbate, le gondole ricche, i bastimenti stranieri ancorati e imbandierati, il via-vai dei vaporetto, le isole del Redentore e del Lido, la folla brulicante e festante su la Riva degli Schiavoni, che assisteva come noi allo stupendo sfilare del corteo reale. Te ne ricordi?... E la sera innanzi?... la sera del convegno vietato....

Una gondola nera, silenziosa e guardinga, vegava da Rialto alla Stazione della ferrovia; ed un'altra, lenta, circospetta essa pure, e protetta dal simpatico felze, veniva dalla parte opposta. Quivi una cara voce di donna soavemente dicea, su note melanconiche:

*Veglia: la notte è bella,
la luna è senza velo....*

— Maria!

— Son qua!

E le gondole s'avvicinarono, si toccarono; dalla prima scese lei, che sparì sotto il felze dell'altra, dove il canto cessò, poi riprese, cessò di nuovo.... I gondolieri candidi, col ritmo dei remi forse accompagnarono il sus-

surro di parole e carezze calde, nel mistero d'un idillio, bello come la notte, senza velo come la luna, sereno come il cielo, santo come i pensieri e le parole degli angeli.

Poi quella gondola felice, sola col felze fra tante scoperte, si unì alle altre per godere la serenata dei mandolinisti milanesi, che dalla fantastica e sfarzosa galleggiante inebriava quel popolo di lieti e tristi, amanti e amati, giovani e vecchi, dimentichi per un istante della vita difficile e sconsolata, e beati unicamente di quell'assenza, completa d'ogni fastidio, di quell'estasi ineffabile, che era ipnotismo a suggestione della mistica città del mare. Sfolgorante di luci bianche, rosse e verdi, salutanti all'Italia ed i Principi suoi.

Le notti serene, e più ancora le feste notturne sul Canal Grande, sono magiche assolutamente. mettono in core come una invasione mite e irresistibile di tenerezze delicate, di beatitudini pure, di turbamenti sommessi, ineffabili.... Pare che l'anima deliziosamente

Purtroppo si comincia a perdere la speranza di trovare il colonnello. Sono tanti i precipizi orpandi sul tratto che egli voleva percorrere.

LE SOVRIMPOSTE

Ecco il testo della circolare, da noi ieri annunciata, che l'onor. ministro delle finanze indirizzò ai prefetti e agli intendenti di finanze sulla determinazione del limite legale per le sovrainposte:

Roma, 30 agosto 1891.

La legge 1° marzo 1886, n. 3682, sul riordinamento dell'imposta fondiaria, tenendo fermo il limite normale dei 100 centesimi addizionali per ogni lira di imposta in principale, da non potersi oltrepassare se non mediante autorizzazione legislativa (art. 50), dichiarò che i comuni e le provincie possono, sotto certe condizioni, mantenere, i centesimi addizionali ammessi nei loro bilanci, purché non eccedano il limite rispettivamente raggiunto nel triennio 1884-86 (art. 52).

Ma un grave dubbio sorse intorno all'espressione *limite medio dei centesimi addizionali*, usata dall'art. 52, ed a risolverlo definitivamente fu promulgata la legge 25 marzo 1888, n. 5308. La seconda parte dell'art. 1° di questa legge è così concepita:

« Quando l'imposta erariale riceva un aumento per effetto di revisioni provvisorie o definitive dell'estimo dei terreni o per nuovi accertamenti del reddito dei fabbricati, indipendentemente da ogni aumento di materia imponibile, sarà tenuto fermo per il passaggio dall'antico estimo o accertamento al nuovo non il numero dei centesimi, ma la cifra di sovrainposta ».

La eventualità contemplata dalla trascritta disposizione trova riscontro appunto nella revisione generale dei fabbricati ordinata con la legge 11 luglio 1889, ed eseguita nel decorso anno con effetto dal 1891 in avanti. Ora, siccome l'imposta principale liquidata nei ruoli fabbricati pubblicati nel gennaio 1891 dovrebbe servir di base (insieme col tributo prediale dello stesso anno) alla determinazione delle sovrainposte per l'anno 1892, giusta la legge 8 dicembre 1886, n. 4097, ne scaturisce la necessità di scovare dal suo complesso quell'aumento sull'imposta erariale, che ripete la propria causa dalla revisione degli accertamenti in vigore a tutto il 1890. Imperocché sta nelle mire della legge 25 marzo 1888, esplicativa di quella 1° marzo 1886, impedire che i comuni e le provincie profittino delle operazioni intese soltanto ad una più esatta valutazione dei redditi e degli estimi, per procurarsi una maggior somma di sovrainposta senza che vi corrisponda il concorso di nuovi contribuenti o di nuova materia imponibile.

Allo scopo, però, di precisare la estensione da assegnarsi al nuovo temperamento richiesto per l'attuazione della legge 25 marzo 1888, il Ministero delle finanze di concerto con quello dell'Interno reputava necessario di proporre all'esame del Consiglio di Stato il quesito seguente. Trattavasi cioè, di vedere se la media triennale 1884-86, di che all'art. 52 della legge 1° marzo 1886, costituisce norma di limite legale unicamente per i comuni e le provincie che nel detto triennio oltrepassarono i 100 centesimi dell'imposta relativa al periodo stesso, o se piuttosto essa trova applicazione a tutti indistintamente i comuni e le provincie del Regno, ivi compresi quindi gli enti locali che nel triennio stesso si mantennero infra il limite normale.

E quell'eminente Consesso, « considerato che l'art. 1° della legge 18 luglio 1887, n. 4774, riferendosi all'art. 50 di quella del 1° marzo 1886, lo modificò sostanzialmente determinando e consolidando i centesimi addizionali spettanti alle provincie e ai comuni nella media triennale 1884-86, che per effetto di tale consolidazione la detta media triennale è rimasta oramai per tutte le provincie ed i comuni il solo limite non varcabile che per autorizzazione legislativa, » e che di conseguenza ad essi tutti debba applicarsi la restrizione dei centesimi addizionali ordinata dall'art. 1° seconda parte della legge 25 marzo 1888; in adunanza delle sessioni unite finanze e interno manifestò il parere, pienamente adottato dai due Ministeri competenti, che a tutti i comuni e a tutte le provincie, senza eccezione, possa e debba applicarsi il divisato temperamento.

Chiarita così la vera natura e portata delle norme legislative emanate dopo la legge 1° marzo 1886 sulla materia delle sovrainposte, e presi gli opportuni accordi col Ministero dell'Interno, lo scrivente è ora in grado di concretare le istruzioni che abbisognano al fine di darvi pratica esecuzione.

Compito delle Intendenze di finanza essendo quello di somministrare alle Prefetture la notizia dell'imposta erariale principale sui terreni e sui fabbricati da servir di base alla determinazione delle sovrainposte all'anno successivo, dovranno i signori intendenti disporre perché sulla tabella modello 91 da rassegnarsi alle Prefetture entro il 20 settembre p. v. venga riportato (alla colonna 4°) il montare del

l'imposta governativa sui fabbricati risultante dal ruolo principale 1890, scava dei decimi di guerra congruamente modificata:

a) con gli aumenti avvertiti nel corso dell'anno solare 1890 per accertamento definitivo di redditi offerti a nuova materia imponibile (articoli 59 e 66, regolamento 24 agosto 1877) la quale si produce nei casi di nuove costruzioni, di sopraelevazioni, di ampliamenti, di passaggi dal rustico all'urbano, di cespiti scoperti come sfuggiti all'imposta;

b) con le diminuzioni derivanti dagli sgravi decretati nell'identico periodo per cessazione, esistenza, esenzione di fabbricati (articolo 56 cit. reg.)

Rispetto al tributo prediale nulla viene, per ora, innovato alle norme in vigore, e però le Intendenze consegneranno nella col. 3° il montare dell'imposta (detratto il decimo di guerra) emergente dal ruolo principale 1891 secondo la regola della legge 8 dicembre 1884, numero 4097.

II.

Dal canto loro, le Prefetture procederanno alla determinazione del limite legale delle sovrainposte per l'esercizio 1892; ed a questo effetto applicheranno per ciascun comune o provincia, al complesso della imposta terreni e fabbricati (colonna 5) l'aliquota media dei centesimi addizionali del triennio 1884-86, che debbono aver già desunta dalle due medie e dell'imposta principale e delle sovrainposte per il detto triennio.

Cosicché, allorché dai comuni e dalle provincie pervenga alle prefetture la comunicazione delle somme di sovrainposta rispettivamente deliberate, le prefetture avranno il termine sicuro di paragone per riconoscere se per quanto tali somme superino il limite legale, restando cosa intesa che nelle colonne 6° e 7° della tabella mod. 31 avrà da figurare solo la tangente di sovrainposta compresa nella media triennale 1884-86 e che ogni eccedenza ha da eliminarsene fino a che non intervengano le prescritte autorizzazioni, salvo il caso speciale previsto a favore delle provincie dalla legge 18 luglio 1887, n. 4774.

III.

Finalmente, ritornata la tabella non più tardi del 1° novembre p. v. all'intendenza, eseguirà le ulteriori operazioni tracciate nelle normali 58 e 59 del 1884, per addizione al riparto delle sovrainposte tra terreni e fabbricati ed all'estrazione delle aliquote corrispondenti da servire alla tariffazione di ruoli 1892.

Confida il sottoscritto che i signori intendenti porranno ogni cura affinché le impartite istruzioni ricevano il più scrupoloso adempimento, e che altrettanto saranno per fare i signori prefetti nella parte di loro competenza, e attende frattanto dagli uni e dagli altri un cortese cenno di ricevuta

Il ministro COLOMBO

PRESTITO RUSSO

Si ha da Parigi, 7, sera: Si afferma essere imminente l'emissione a Parigi del prestito russo di 500 milioni di Rendita tre per cento al tasso dell'87 per cento.

IL CONTROCCOLPO NEI BALCANI dello sciopero milanese

Rilevasi dai giornali di Belgrado, giunti iersera, che lo sciopero degli operai meccanici milanesi produsse in Serbia ed in Rumania una grande impressione.

Quelle ferrovie abbisognano del materiale ordinato, per cui, continuando l'interruzione del lavoro, si comprometterebbe seriamente, fra l'altro, anche l'avvenire dell'industria italiana in Oriente.

Anche in quei paesi non s'ignora quali sacrifici abbiano fatto le ditte milanesi, per vincere la concorrenza delle vecchie fabbriche straniere.

Questo malaugurato sciopero potrebbe far perdere la fiducia nella industria italiana e indurre le amministrazioni ferroviarie di Serbia e di Rumania a togliere anche il lavoro affidato.

Gli ingegneri serbi andati a Milano per le dette ordinazioni hanno telegrafato domandando se, visto l'attuale sciopero, devono abbandonare l'Italia senza ricevere la consegna dei veicoli costruiti.

Cronaca del Regno

Roma, 8. — Il giorno 16 corr. arriverà a Roma un pellegrinaggio di 500 studenti spagnoli; il giorno 17 il primo gruppo degli operai francesi; gli altri gruppi arriveranno nei giorni successivi. L'intero pellegrinaggio francese è composto di circa sedici a diciassette mila persona. Il Papa riceverà tutti i gruppi in cinque separate udienze, delle quali una

solenne, che avrà luogo il giorno 19, in cui il cardinale Langenieux leggerà l'indirizzo ed il Pontefice risponderà con un discorso non politico ma che avrà per argomento la questione sociale. Il Papa celebrerà inoltre una messa a San Pietro.

Un altro pellegrinaggio internazionale della gioventù cattolica sarà a Roma il 28 settembre e si comporrà di circa duemila giovani. Il Papa lo riceverà il 29 pronunciando un apposito discorso. Durante il viaggio e la permanenza a Roma i componenti di tutti e tre i pellegrinaggi si dispenseranno dai cibi di magro.

La statua del monumento a Goffredo Mameli al campo Varano, in Roma, è stata fatta bersaglio di una sassata, la quale ha spezzato il naso della statua del giovane eroe.

Il vigliacco autore di tale vandalismo è rimasto purtroppo, sconosciuto.

Napoli, 7. — La città è in grandissimo movimento per l'anniversario dell'entrata di Garibaldi e per la festa di Piedigrotta di stanotte. Numerosi gruppi di popolani muovono verso la grotta dove si terrà la gara tra le nuove canzoni.

Sono giunti 1200 romani. Oggi ad Avellino continua l'agitazione, cominciata iersera, contro le nuove imposte municipali: iersera vi furono feriti ed arresti; oggi vi ristabilì l'ordine materiale.

Milano, 8. — Leggesi nell'Italia:

Le notizie sulla pubblica salute non sono molto buone. Ci spiace di fare la triste parte degli apertori di notizie cattive - ma se è male allarmare le popolazioni esagerando o inventandone i pericoli, è altrettanto dannoso l'addormentarle su quelli che realmente sussistono.

Ora la statistica dell'agosto porta che nel solo circondario esterno si ebbero 206 casi di febbre tifoidea (leio tifo) e 55 di difterite.

Le cifre - specialmente le prime - ci paiono tali da meritare che il nostro Municipio si scuota dall'inerzia in cui si riposa, dagli sforzi di equilibrio ai quali è condannato per reggersi in piedi - e che veda quali possano essere le cause di una mortalità che non è tale da passare inavvertita né da essere puramente accidentale.

Torino, 7. — Ieri mattina giungeva qui da Ginevra, un tal Martini Luigi, d'anni 19. Giunto in piazza Carlo Felice, fu avvicinato da due sconosciuti i quali sapendo forse che egli impatriava e credendolo possessore di un discreto gruzzolo, lo condussero bellamente in giro con loro per la città, facendogli ogni tanto vedere delle manate di marenghi - falsi, inutile dirlo - che tentavano di cambiare coi biglietti di Banca del Martini. Senonché, quando videro che quest'ultimo non abboccava all'amo, aspettarono di essere giunti in un luogo un po' deserto e poi uno di loro trasse fuori senza tanti complimenti tutto il denaro che aveva.

L'altro non se lo fece dire due volte e consegnò loro il portamonete con entro una cinquantina di lire, riservandosi poi di correre in Questura a raccontare l'accaduto.

Si stanno facendo attive pratiche per scoprire i due malfattori.

Mortara, 7. — La festa operaia di Zeme venne conturbata da grave disgrazia.

Certo Giovanni Cei, contadino, cadde dall'albero della cuccagna, riportando una grave ferita alla testa, morì stanotte, nonostante le cure dei medici.

Suo padre, Cei Giuseppe, pescatore, tornato a casa stamane e saputo la notizia della morte del figlio, cadde a terra tramortito, non essendosi ancora riavuto adesso. Trovasi tuttora in stato comatoso, appena respirante.

Ravenna, 7. — Stamani ribaltava la vettura del cardinale Galeati, arcivescovo di Ravenna, mentre compiva le visite alle Chiese di campagna.

Il cardinale e due preti che stavano in carrozza con lui sono illesi. Rimase gravemente ferito il cochiere.

Perugia, 7. — Certo Cucchiari Giuseppe imputato di estorsione e grassazione, evadeva dal carcere mandamentale di Umbertide (Perugia) calandosi dalla torre, per mezzo di lenzuola e coperte annodate, sul tetto dei torrioni sottostanti. Quindi, scendendo parte del tetto medesimo, è penetrato in una camera di sgombrò, e da qui nell'ambiente ove si conservano gli effetti della fornitura.

Annodate altre lenzuola e coperte, è scivolato lungo quella specie di corda, saltando a terra finalmente da un'altezza di circa 4 metri ed ha preso il volo per la campagna.

Il fuggitivo è ricercato attivamente.

Lecco, 7. — Lapidato per un popone. — Ieri nelle ore pomeridiane - in quel di Vernale - piccolo paese a otto miglia da Lecco, avveniva un orribile fatto di sangue, che commoveva l'intera popolazione di quel comune.

Un giovane contadino diciassettenne, certo Salvatore D'Amico, veniva ucciso a colpi di pietre.

Ignorasi sino a questo momento la vera causa del misfatto, però si va accreditando la voce che il D'Amico sia stato ucciso per avere colto

arbitrariamente un mellone entrando nel podere di un tal Baglini Giuseppe, contadino.

L'autorità giudiziaria ha già compiuto l'arresto di costui, sul quale cadono forti indizi di reità - ma non ha ancora chiuse le sue investigazioni.

Ha avuto luogo un primo interrogatorio di confronto fra il Baglini e suo figlio e le contraddizioni in cui sono spesso caduti, hanno generato nell'animo delle autorità i più fondati sospetti.

La tragedia di Meyerling

Un'altra versione

Scrivono da Vienna, 5:

Vi metto in avvertenza sulla pubblicazione fatta dai giornali inglesi e francesi di una memoria della baronessa Wetsera, madre (signora Balhazzi), nella quale sono portati tutti i dettagli dell'amore della sua figlia Maria col principe ereditario arciduca Rodolfo e del loro duplice suicidio.

Ho forti ragioni per ritenere non soltanto detta memoria apocritica, ma anche pubblicata allo scopo istesso, per cui, subito dopo la morte del principe Rodolfo, si sparse e accreditò la voce ch'egli si fosse ucciso per amore della Maria Wetsera, mentre è stato altrimenti.

La Wetsera era una giovane esaltata, la quale, avvece o no relazioni col principe ereditario, ma è a crederci che si, n'era invaghita alla follia. Recatasi al castello di Meyerling e saputo morto, in un momento quasi di aberrazione mentale, essa trasse la rivoltella e si fece saltare la cervella.

Si profitò allora di cotale circostanza per fare tutt'una cosa delle due morti, ma quella del principe fu dovuta a ben diversa ragione, una cagione delicatissima, nella quale sta coinvolto l'onore di una delle più cospicue famiglie dell'impero austriaco.

Si volle per conseguenza ridurre al silenzio tutte le voci che sorsero d'improvviso e che accennavano al vero, e il suicidio della Wetsera servì meravigliosamente a un tale intento. Corsero danari molti e il romanzo venne spacciato e fatto credere.

F'adesso con la memoria di cui è parola si cerca di accreditarlo sempre più, per rimuovere sin l'ultimo dubbio riguardo alla precennata famiglia.

Anche la notizia che la memoria sia stata sequestrata da questo governo è un'arte di più per dare a tale memoria più credito e importanza.

Un'altra tragedia a Cesena

TRISTE RIVINCITA

Leggesi nel Resto del Carlino, Bologna 9: Un truce fatto è accaduto ier sera a Cesena che ha addolorati gli animi dei Cesenati tutti e che non può non destare una eco larga di compianto ed infiniti commenti.

Ieri a sera verso le nove Pio Battistini, proprietario del Leon d'oro e capo di un importante nucleo socialista di Cesena, passeggiava sotto i portici del Suffragio che conducono alla piazza col suo amico Lorenzo noto a Cesena sotto il nomignolo di *Pacchiaella* - suo compagno di fede - quando un colpo di pistola sparatogli a bruciapelo alle spalle lo stendeva al suolo freddo cadavere.

Questo il fatto nella sua nudità. Ecco ora i particolari.

Il Battistini - conosciuto da tutti ed a tutti ugualmente simpatico - si era imbattuto passeggiando con un individuo che lo fissava e che a lui era sconosciuto, dappoiché vuoi chiedesse di costui al suo compagno, aggiungendo che se gli fosse stato noto avrebbe chiesto la ragione dello strano fissarlo.

Lo sconosciuto si fermò nascondendosi sotto il voltone che dai portici del Suffragio conduce al vicolo detto *Le stalle* ed appena il Battistini lo ebbe oltrepassato, lo seguì ed a pochi passi gli tirò un colpo di pistola - che diciamo - lo rendeva immediatamente cadavere e si diede a fuggire.

Il Lorenzi rincorse subito l'assassino e gli sparò dietro un colpo di doppietta, che, al dire del Lorenzi, lo avrebbe ferito, e poi subito l'altro colpo; ma malauguratamente la carica non prese fuoco, così che l'assassino poté porsi in salvo.

Il fatto saputo al teatro Sociale, la maggior parte degli spettatori addolorati abbandonò il teatro in segno di cordoglio.

Il Lorenzi fu arrestato, ma dopo la sua deposizione fu tosto rilasciato.

Pare che le uniche parole che il povero ucciso poté pronunciare siano state rivolte a ricordo della famiglia.

Stamane si eseguirono parecchi arresti. La città è tristemente impressionata per il luttuoso fatto.

La Giunta Comunale radunatasi stamane d'urgenza, deliberava di pubblicare un manifesto di protesta contro il vile assassinio di iersera, raccomandando nell'istesso tempo la calma ai cittadini, perchè altri fatti dolorosi non abbiano a succedere.

Fin qui la narrazione dei fatti trasmessaci dal nostro corrispondente.

Il truce fatto è tanto più deplorabile in quanto che apparisce come una conseguenza degli omicidi registrati giorni sono ed appalesse una situazione morbosa che è mestieri modificare e correggere.

CRONACA VENETA

Venezia, 9. — La Gazzetta di Venezia scrive:

Ieri mattina col treno di Milano è giunto a Venezia e scese all'albergo Europa un gentiluomo insieme alla sua signora, e con un seguito di 5 persone.

Nel libro dei forestieri egli si firmò: barone Brannberg.

Il Re di Rumania si recò ieri a piedi all'albergo, e dopo essersi trattato col barone circa mezz'ora, ne uscì insieme a lui.

Il Re Carlo ritornò verso le 5 nuovamente all'albergo Europa in gondola, nella quale poi presero posto il barone e la sua signora.

All'albergo Italia trovai da qualche giorno il conte Gleichen con la famiglia. Re Carlo, recatosi ieri all'albergo, oltre che col medico Finkenburg e Förel, si tratteneva circa un'ora con la famiglia Gleichen, della quale è intimo.

La salute della Regina di Rumania — Nei due consulti seguiti l'altro ieri e ieri per la Regina di Rumania i medici dovettero venire nelle stesse conclusioni punto confortanti; tuttavia per ora non vi è alcun pericolo.

Iersera però - purtroppo! - le condizioni di S. M. erano più allarmanti. La Regina si è repentinamente aggravata.

Il Re ha deciso di rimanere a Venezia per un tempo indeterminato.

S. Giustina di Feltre, 8. — Nella scorsa notte in S. Giustina venne svaligiato l'ufficio delle R. Poste. Valori, francobolli, pacchi, raccomandate e tutto quanto vi era venne portato via dai ladri.

Il bravo delegato di P. S. sig. Villa è sulle piste dei ladri ed ha già fatto arrestare un tal Frascurati Giovanni trovato in possesso di oggetti che si credono di compendio del furto stesso.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRE CORRESPONDENZE)

Pontelongo, 6. — Da vario tempo era manifesto il bisogno che l'amministrazione Comunale provvedesse un ricovero, per tanti vecchi, che privi di mezzi e di parenti che possano soccorrerli sono condannati a dormire parte nelle stalle, chi in umidi sotterranei e qualcuno anche a cielo scoperto.

Ad un tanto bisogno venne in oggi provveduto coll'istituzione di un ricovero di mendicanti, mediante l'acquisto da parte del Comune di uno stabile che era di proprietà del signor Da Zara Leone di Padova, il quale, udito lo scopo per il quale il Comune l'acquistava, nudrito il sangue di quei nobili sentimenti di carità che tanto lo distinguono, ha ceduto il locale per un prezzo assai meschino concordandosi anche con una offerta in danaro per l'acquisto del mobilio.

Il detto locale è ormai un fatto compiuto: è decentemente restaurato e fornito di N.20 letti completi; fra brevi giorni verrà consegnato alle cure della locale Congregazione di Carità con incarico nella stessa di ricoverarvi venti vecchi che al presente sono privi di letto.

Esclusivo merito di tale istituzione è dovuto al sig. Sindaco *Osanti Luigi*, alla Giunta, al Consiglio Comunale, alla Congregazione di Carità, che volentieri appoggiarono la sua proposta.

L'idea del fondatore era quella di convertire l'istituzione in Casa di Ritiro, ed a tal fine è stato fatto appello alla carità cittadina mediante la tiramazione di una circolare dalla locale Congregazione di Carità, ma finora il risultato non è molto incoraggiante; forse se si fosse trattato di erigere qualche monumento, la premura di rispondere sarebbe stata diversa.

CRONACA DI CITTÀ

Dire e non dire

Difficilmente una novità cittadina importante, od almeno interessante per l'indole amministrativa od anche semplicemente privata ma a vantaggio pubblico, è annunciata per primi dai giornali locali. Quasi sempre avviene che quando ne abbiano parlato e discusso perfino i lastrascarpe, un giornale qualunque dal di fuori venga, fresco fresco, ad esporre il progetto, l'avvenimento, il fenomeno o la combinazione formulata e definita.

E allora che il giornale con fisionomia ed atteggiamento da ingenuo dichiara che già sapeva, ma.... Il ma è tutto un poema di

giustificazioni arcane causate dalle raccomandazioni dei geni incompresi del silenzio.

La genesi di questi strani fenomeni di apparente sordità e mutismo dei giornali è sempre la stessa. Un reporter od un redattore, fiutata la notizia, risalgono alla fonte o per la conferma o per particolari. La fonte, più o meno interessata, conferma, offre particolari, ma trova sempre una ragione od una scusa per domandare il silenzio sull'argomento «... sa... Lei capisce... non vorrei...» e si finisce per tacere. Più spesso è l'interessato stesso che viene a partecipare la notizia e quando si sta per ringraziare e brandire la penna, l'altro intona la nota musca: *ma sarta melo che oggi la tassese*. E si tace per convenienza e per educazione. Cosicché avviene che il giornale, il quale dovrebbe non solo esporre ma pure discutere il provvedimento o l'istituzione, deve anche fingere d'ignorarla mancando al suo ufficio e trascurando l'interesse proprio.

Troppo spesso questa domanda di silenzio corrisponde ad un interesse personale in lotta con altri interessi di convenienze lese o non rispettate; molte volte si procura per una più esatta cognizione di fatti ed intanto circolano le voci più erronee ottenendosi effetti affatto contrari; troppo spesso avviene per sciocca pretesa di avvedutezza, come se silenzio di giornale significasse mutismo di disoccupati e di faccendieri.

Altre volte si assiste a confessioni curiose. Quelli che arriva trafelato in redazione in cerca di pubblicità si affretta a soggiungere: «Prego, non pubblichino oggi, basterà per domani» niente altro che per avere il tempo di passare anche ad altro giornale ed affinché l'annuncio esca contemporaneamente sui due giornali - per maggior effetto.

Il più interessante si è quando invece la comunicazione arriva bella e scritta. Per lo più questo succede per piccoli interessi di nessuna importanza per il pubblico ed esclusiva per chi comunica la notizia. Avviene che la sera i lettori trovino la stessa relazione, espressa in termini identici su giornali differenti, per cui ne arguiscono la fonte interessata ed il comunicato stesso perde qualunque efficacia: l'efficacia della sincerità. Ma questo danno l'interessato non lo comprende egli non mira spesso, che a risparmiare la spesa di una inserzione.

Tutto questo, sottoveste di serietà, è supremamente ridicolo.

O si voglia il silenzio su argomenti già divulgati, o si facciano parlare due bocche con le istesse parole, come nei cori, oltre che far torto alla stampa si vengono ad ottenere effetti opposti ai desiderati; perchè il pubblico comprende e commenta il sotterfugio. Ed è naturale che si suppongano circostanze non vere o si diano sviste e monche.

L'esempio è fresco. Da quattro giorni si parla in città del riscatto dell'acquedotto. Si dice sia già definito, si danno cifre e si commentano.

Da quattro giorni persona ufficiale è venuta ufficialmente a pregare di tacere sull'argomento assicurando che nessun'altro ne parlerebbe, perchè le cose non sono mature.

I lettori hanno visto invece che l'*Adriatico* ieri mattina, in una corrispondenza da Padova, ha spiatellato la cosa e più tardi il *Veneto* ha largamente accennato al fatto ed a benemerenze.

L'argomento dell'acqua potabile è stato tante volte e così lungamente trattato sulle colonne del *Comune*, e del suo predecessore, che ora sarebbe fuori d'opera parlarne; ma se al riscatto si viene definitivamente e Padova godrà quella vera e libera ricchezza d'acqua che abbiamo tanto invocato, si può francamente dire che l'amministrazione soddisfa al desiderio odierno più generale.

Particolari? Crediamo sarà difficile darne. Che le pratiche siano molto avanti è positivo, ma è altrettanto vero che fino a lunedì la Giunta non ne sapeva ancora che quanto ne sa un semplice elettore.

Le pratiche pel prestito di favore, iniziate già sotto l'amministrazione Colpi dagli onorevoli Cittadella, Vigodarzere e Maluta col ministro Giolitti, furono riprese ora direttamente. La Società Veneta ha permesso più facili combinazioni.

Questo quanto ci interessava di dire intorno a queste manovre del silenzio inutile; aspettiamo che il cardinale Camerlengo ci apra la bocca, risparmiandoci i colpi di martello, perchè non è che d'argento leggerissimo e potrebbe spezzarglisi in mano.

L'onorevole Tenani. Avevamo anche noi notizie abbastanza buone sulla salute dell'on. Tenani; ora ci è grato trovarle confermate dalle seguenti parole del *Corriere del Polesine*.

«Abbiamo appreso con piacere che ieri l'on. Tenani, che ci si assicura bene rimesso in salute, ha fatto una gita alla nostra città per visitare alcuni suoi parenti ed amici.

Lo stato dell'egregio uomo è assai migliorato e ci dà affidamento che egli quanto prima

ristabilito completamente in salute, potrà ritornare alla vita politica in cui l'opera e l'influenza morale di uomini del suo merito sono sempre di grande vantaggio per il Paese.»

Ricchezza mobile. - Tabelle. Allegri contribuenti, che anche quest'anno l'Agente superiore delle Imposte di Padova si è ricordato di molti di voi. Sono già pubblicate e sono visibili presso il Municipio le tabelle colle proposte di rettifica fatte dall'Agente. Crediamo utile avvertire che tali proposte non sono definitive, che anzi i contribuenti a cui viene fatta rettifica riceveranno apposito avviso individuale e che entro venti giorni dalla consegna di questo possono recarsi all'Agente per dare e ricevere chiarimenti ed ove del caso concordare i propri redditi, ricorrendo, in caso diverso, alla Commissione Comunale.

In Piazza Unità d'Italia. Mentre ieri sera la brava musica del 75 fanteria ricreava la cittadinanza numerosa con la finissima esecuzione dell'artistico programma, un odore insopportabile di scuderia faceva disertare il Caffè Mio alle molte signore che s'erano sedute per prendere un rinfresco.

L'ingrato profumo è originato dalla lunga permanenza lungo quel lato della piazza dei *fiacres* i cui cavalli si permettono di necessità le licenze della stalla.

Però con speciali inaffianzi nelle giornate di concerto e con una accurata pulizia l'inconveniente sarebbe tolto e molte gentili signore se ne compiacerebbero.

Le raccomandazioni a chi di dovere sono inutili. Siamo certi si provvederà.

Festa religiosa. Ieri sera moltissima folla nel tempio di S. Giustina per la ricorrenza annuale della festa di *Maria*. La processione interna e le preghiere analoghe terminarono mezz'ora dopo il tramonto. La funzione riuscì molto decorosa.

Cavallo ribelle. Un cavallo del tram cittadino stamattina davanti la *Stella d'Oro* non voleva saperne di proseguire la via.

Ricalcitava, si impennava, disobbediva il cocchiere in ogni maniera protestando energicamente.

Però il bravissimo guidatore seppe ricondurre all'obbedienza il ribelle senza che nessun danno si avesse a lamentare.

Caduto. Sulla via del Bassanello il cavallo del furgone di un panificio inciampò e cadde procurandosi delle lesioni leggierie alla ginocchia.

STATO CIVILE DI PADOVA

Boletino del 6
NASCITE - Maschi N. 4 - Femmine N. 1.
MATRIMONI - Grappiglia, Gulerio di Antonio falegname con Cosma Angela di Andrea casalinga.
Covin Angelo di Giovanni cameriere con Boscarolo Amalia fu Camillo cameriera.
MORTI - Dworkak Francesco di Francesco mesi 5.
Peverin Alba di Andrea anni 1.
Massari Schiavon Angela fu Giovanni anni 83, casalinga vedova, di Padova.
Carneluto Coiazzi Angela fu Vincenzo anni 36 coniugata di Treviso.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
10 Settembre 1891.

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 53
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 25
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

8 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	761.4	761.2	762.4
Termometro centigr.	+21.5	+25.4	+21.6
Tensione del vap. acq.	13.7	13.1	13.6
Umidità relativa	72	64	71
Direzione del vento	NNE	SSE	NNE
Velocità chil. orar del vento	6	13	5
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 9
Temperatura massima = + 26.0
» minima = + 18.8

Era un'opera sublime del Creatore. La bellezza eterea, ideale del suo volto, l'insieme armonico dell'adorabile persona trovavano degno riscontro all'interessamento che destava la bontà eccelsa dell'anima candida, gentile, affettuosa.

Tale fu **LUIGIA BAGOLINI** che a soli 22 anni, profumata fiorellino di prato, svelto da turbine impetuoso, insistente, venne strappata, dalla terribile influenza degenerata in gravissima malattia, a quel culto di affetti, che meritamente la circondavano.

All'inconsolabile fratello, delirante di dolore sulla carissima salma non sia discaro sapere condiviso il suo cordoglio dell'amicizia sincera.

Padova, 8 settembre 1891
UMBERTO BELLAN

Ringraziamento

La famiglia del defunto **Angelo Lorenzoni** ringrazia di cuore tutti gli amici e conoscenti che circondarono di fraterno affetto la lunga sua infermità ed onorarono di loro presenza i suoi funerali.

Domanda di essere scusata delle involontarie mancanze nel partecipare il triste annuncio.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBOLDI

Una animazione maggiore delle prime serate vivificava il simpatico ambiente.

Abbastanza numerosi le signore, belle, eleganti, gentili, ornando i palchetti ed anche qualche poltrona della platea.

I giuochi di prestidigitazione eseguiti con disinvoltura ed illusione grandissima piacquero assai e fruttarono generali applausi al bravo artista.

Siccome non era giunto il vestiario per il nuovo ballo, così fu avvertito il pubblico che la signora **Bartoletti** vi avrebbe sostituiti due pezzi cantati con accompagnamento d'orchestra, e lo sposo suo **Basilio** avrebbe fatto ammirare gli spettri viventi.

La mancanza dei costumi per il ballo fu compensata splendidamente dall'arte e dal brio della bellissima signora **Bartoletti** che gentilmente concesse il *bis* dei due pezzi che ha cantato con voce simpatica ed interpretazione eccellente.

Gli spettri ottennero invidiabile quanto meritissimo successo.

Quindi lo scopo principale della serata; la lotta.

Il forte romano si concesse il piacere di atterrare per ben due volte in brevissimo tempo il solito nostro campione del Bassanello passando poi alle strette del *Lorenzo Recanello*, lottatore dilettante che aveva ricusato preventivamente il premio eventuale.

Il *Recanello* con le fortissime membra i cui muscoli guizzavano con fremiti nervosi tendendo il fine tessuto della maglia, con quella barba nera che incorniciando un viso dalla espressione mite, aggiunge in uno all'alta sua statura un aspetto di gagliardia insuperabile e sembrava la incarnazione di un vero Ercole della mitologia.

La partita fra questi due fortissimi non durò molto. In pochi assalti il *Bartoletti* che non credendo di avere un avversario serio e temibile, non stava sull'avviso, e noi ce ne siamo perfettamente accorti, si sentì sollevato di peso dal *Recanello* e coricato supino sulle tavole della scena.

E dire dire quanto la bellissima prova di forza data dal nostro concittadino sia stata applaudita, quantunque il colpo non abbia avuto i requisiti dell'arte.

Stasera avrà luogo la partita di rivincita fra il *Bartoletti* ed il *Recanello* con svariato spettacolo di contorno.

Il *Bartoletti* promette al *Recanello* una medaglia d'oro se resisterà alla lotta per 10 minuti mantenendone soltanto indeciso l'esito.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi - La compagnia mimo ginnastica-danzante diretta dall'artista **Basilio Bartoletti** darà questa sera la sua quarta rappresentazione.

Ore 8 1/2.
Birreria Stati Uniti - Questa sera concerto.

LA VARIETA

Le stragi di un fulmine

Rocca San Casciano, 8, ore 3 pom.
Stamane a *Dovadola* è scoppiato un fulmine, che ha uccise tre persone e ne ha ferite due.

Leone Angeli, ger. responsabile

Nostre informazioni

Ancora un saggio della esattezza e della precedenza, in ragione di data, delle notizie da noi raccolte in questa rubrica.

In occasione dell'ultimo viaggio di **Guglielmo in Inghilterra**, il nostro giornale accennò, per primo, che scopo, se non unico, certo principale di quel viaggio fu di persuadere il governo inglese a farsi organo iniziatore della proposta di disarmo.

Dispacci odierni da Londra non solo ripetono la stessa notizia, ma vi aggiungono che si parla di una conferenza per la revisione dei trattati di Parigi e di Berlino.

Con ciò spiegheremo il continuo scambio di telegrammi nei giorni scorsi del Presidente del Consiglio **Rudini** coi cancellieri **Caprivi** e **Kalaoky**.

È smentito che il governo italiano intenda proporre quanto prima una modificazione alla legge sulle garanzie.

È confermata invece la notizia già venuta da Varsavia che il generale **Gurko** abbia ordinato di prendere tutte le disposizioni per un grosso concentramento di truppe in quella città.

Ultimi dispacci

LONDRA, 8. - Il *Times* dice che le concessioni ottenute dalla Russia riguardo ai *Dardaneli* sono senza importanza. Il *Morning Post* ha da Costantinopoli: Il cambiamento di ministero non è un atto ostile alla triplice alleanza poiché il Sultano ricevette il delegato bulgaro con speciali attenzioni che potrebbero dispiacere alla Russia e pregò *Kadwitz* di assicurare gli altri diplomatici che i cambiamenti ministeriali non avevano carattere politico.

PIETROBURGO, 7. - Secondo i giornali, quanto prima si terrebbe al ministero delle finanze una conferenza circa la questione dell'esportazione della segala per la via d'Arcangelo, e del pane e biscotto di segala.

MALINES, 8. - Il Congresso cattolico fu aperto stamane, vi assistevano 1800 congressisti fra cui gli alti dignitari ecclesiastici del Belgio, della Francia, della Germania e dell'Inghilterra.

COPENAGHEN, 8. - Venne tolta oggi la proibizione d'importare in Danimarca le carni suine americane, proibizione che vigeva dal marzo 1888.

FRANCOFORTE SUL MENO, 8. - Il Congresso internazionale elettro-tecnico fu aperto oggi con un discorso dal segretario di Stato per le poste e telegrafi.

Intervennero 650 congressisti fra cui 198 stranieri. Vengono eletti cinque presidenti fra cui *Ferraris* di Torino. Il Congresso decise d'incaricare una commissione di studiare i principi d'una legislazione elettro-technica.

Nostri dispacci

Consiglio di Ministri

ROMA, 9, ore 8:20 a.

La *Tribuna* annunzia che per il 16 corrente avrà luogo un nuovo consiglio di Ministri, nel quale saranno tutte definite le questioni relative ai bilanci e si prendevano ulteriori decisioni circa i progetti di legge da presentarsi alla Camera.

L'on. **Colombo** ultimati i lavori a cui attende, partirà da Roma il 20 corrente.

Domani è atteso a Roma l'on. **Ferraris**.

Eritrea

ROMA, 9, ore 9:40 a.
Questa mattina si dà per cosa certa che il generale **Gandolfi** tornerà ben presto ad assumere l'alta direzione militare e civile degli affari nella colonia Eritrea.

Pollegrinaggi

ROMA, 9, ore 10:15 a.
Si assicura che il governo, in previsione dei numerosi pellegrinaggi che stanno per arrivare, abbia preso tutte le precauzioni per impedire qualsiasi provocazione sia da una parte come dall'altra.

Voci

ROMA, 9, ore 11:18 a.

Dicesi che nella giornata di ieri, ed anche la notte scorsa siano arrivati da *Schwarnezau* e da *Londra* parecchi dispacci in cifra diretti al capo del gabinetto, marchese **Rudini**.

Altri dispacci sarebbero stati spediti alla Corte del Quirinale.

Leone Angeli, ger. responsabile

CIVIL. 685.21. - 43.275.89. - 543.19 - 695.121 - 726.11 - 858.21 - 37.9.8.37.73.30.2 - 89.73.66.73.30.8 - 995.20 - 1104.20 - 722.12 - 132.5 - 809.43 - 221.29 - 856.23 - 658.3 - 490.1 - 342.32 - 224.30 - 946.7 - 4.2.19.73 - 1023.40 - 615.48 - 353.2 - 327.8 - 1104.26 - 727.1 - 2.89.9.5 - 55.21 - 267.30 - 840.10 - 284.89 - 636.13 - 37.63.27 - 727.1 - 32.5.66.7 - 5.19.2 - 727.1 - 63.19.37.8.4.5 - 946.13 - 727.1 - 636.13 - 987.30.0.2.3.73.0.8 - 855.8 - 0.5 - 6.9.5 - 772.14 - 946.7 - 43.73.9.4.73.37.73.66.7.5 - 346.23 - 787.12 - 346.38 - 688.18 - 75.49 - 89.5.32.19.8.5 - 426.57 - 858.21 - 1115.41 - 29.58 - 809.43 - 241.46 - 1153.8 - 355.39 - 652.15 - 563.62 - 32.13 - 552.17 - 401.3 - 691.2 - 25.2 - 3.8.2.5 - 691.2 - 172.34 - 1085.20 - 37.63.2 - 172.34 - 303.4 - 0.3.9.8.89.8 - 786.31 - 803.27 - 850.19.

Collegio-Convitto Comunale MILITARIZZATO DI ESTE

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso ai posti indicati nella sottoposta tabella dove sono specificati gli stipendi rispettivi.

Gli aspiranti dovranno far pervenire franche di posta a quest'Ufficio d'Amministrazione entro il 15 settembre p. v. le loro domande in carta legale od in copia autentica, corredate dei seguenti documenti:

- Fede di nascita;
- Stato di famiglia;
- Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica debitamente legalizzato;
- Certificato di buona condotta morale e sociale rilasciato dal Sindaco del Comune dell'ultima dimora;
- Certificati penali estratti dal Casellario della R. Pretura e del Tribunale del Circondario in cui è compreso il Comune di nascita dell'aspirante;
- Patente di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole Tecniche per gli aspiranti ai posti di insegnante nella Scuola Militare; e patente di grado superiore per gli aspiranti ai posti di Maestri-Istitutori.

Ogni altro documento che attesti maggiormente l'attitudine dell'aspirante.

I documenti di cui alle lettere a, b, e dovranno avere la data posteriore al presente avviso.

L'aspirante dovrà uniformarsi ai programmi e regolamenti Comunali che disciplinano la Scuola Militare del Convitto, come pure alle disposizioni che per la Scuola stessa fossero in seguito dal Municipio e Consiglio direttivo adottate.

La nomina spetta al Consiglio direttivo del Convitto ed sarà valevole per l'anno scolastico 1891-92 senza diritto a pensione.

Gli eletti dovranno, entro 5 giorni della partecipazione ufficiale, dichiarare di accettare la nomina e di assumere l'ufficio cui l'Otto p. v. in caso diverso s'intenderanno decaduti da ogni diritto e il Consiglio direttivo procederà ad una nuova nomina.

Este, 15 Agosto 1891
PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO
Il Vice Presidente
Cav. Prof. Alessandro Prosdociani

Visto il Sindaco
Cav. Avv. Agost. Verdi

TABELLA PER NORMA DEI CONCORRENTI
Professore di matematica per la Scuola Militare L. 1500 gravato dall'imposta di R. M.
Professore di Storia, Geografia e Letteratura italiana per la Scuola Militare L. 1500 gravato dall'imposta di R. M.

Maestri-Istitutori per le Scuole Elementari interne del Convitto L. 600 oltre il vitto e l'alloggio nel Convitto.

Osservazioni
Gli stipendi sono pagabili in dodicesimi posticipati.

CARTA SIGARETTE DUC

PARIS - LYON - ANVERS

La più ricercata in tutto il mondo per la sua dolcezza, solidità e purezza.

Vendita all'ingrosso in **PADOVA** nella Cartoleria di **GIUSEPPE STIASNI**, Via Municipio, 460.

Comodità per le famiglie
Nel negozio dietro la Chiesa San Canziano si vende **Crema alla vaniglia con zabaglione**, specialità Unica senza confronto.

Centesimi 7 ogni due pezzi.
Provate e sarete soddisfatti.

Imminente Arrivo

di **CONCIMI CHIMICI**

Ferfosfato di calce ricco S. Gobain titolo 13.74 a 14.65 di anidride fosforica solubile pari da 18.96 a 20.21 0/0 di anidride fosforica normale.

Fosfato Thomas titolo 17 a 21 0/0 di anidride fosforica pari da 23.46 a 28.98 0/0 di acido fosforico normale.

Le commissioni che pervengono prima dello scarico dai vagoni godranno le migliori facilitazioni. Rivolgarsi allo studio della Ditta

Giacomo Maschio in Padova

VIMANCA L'APPETITO?

BEVETE

II

VITTORIA

Liquore Tónico-Eupeptico

dei Chimici-Farmacisti

PIANERI & MAURO

DI PADOVA

Bevesi preferibilmente un'ora prima dei pasti, semplice, nel Caffè, od al Seltz

Si vende dai signori Droghieri Caffettieri e Liquoristi